Anno XI. N. 25 — Udine, Lunedì-Martedì 30 31 gennaio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stati: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA SITUAZIONE

Incominciamo a descriverla dalla piazza, poichè, secondo le moderne teorie, è la piazza che comanda. In piazza oggi primeggiano gli studenti universitari, i quali vogliono dimostrare che, se il popolo è sovrano, essi sono la parte di questo popolo che meglio conosce e sa ordinare le cose. Gli studenti universitari di Roma ci diedero a questi giorni nuova prova, che, per essere liberali, bisogna sapersi imporre ai ministri, ai presidi, ai professori della pubblica istruzione, e lo fecero fischiando l'onorevole Bonghi ed imponendogli il silenzio nell'aula della Sapienza. Ma sarebbe stato poco che l'autorità dei *signori studenti* si fosse manifestata solo nella capitale. Bisognava che anche nelle altre grandi città lo studente manifestasse il suo *alto* potere sopra ogni autorità, ed ecco che a Torino, a Genova, a Modena, a Pavia gli *omenoni*, che ne sanno di tutto, che possono già fin d'ora lasciare lo scanno della scuola e scambiarlo con uno a Montecitorio e magari col panco dei ministri, gridano e fischiano per le aule universitarie, per le piazze obbligando la benemerita arma, i signori questori ad interrenire, senza però che la giovane schiera si mostri disposta a cedere il preteso potere!!!

Hanno torto gli studenti? Sì, se riguardiamo le cose secondo i nostri principî. No, se le riguardiamo secondo i principî della rivoluzione. Anzi a loro si dovrebbero tributare corone di alloro, e chiamar despoti i questori che se ponno prenderne qualcuno dei più ingenui lo traducono *in domo Petri*.

Dalle università il movimento così *patriottico* minaccia di estendersi anche nei licei, e già s'è incominciato a Verona. Vediamo, con sorpresa, che la stampa liberale stimmatizza tali dimostrazioni. Noi diciamo che ha torto, che è illogica.

Ammessi certi principî, bisogna approvarne e goderne di tutte le conseguenze. Dall'altra parte, se il presidente del ministero la destituire un maestro che abbia sottoscritto un atto di ossequio al romano pontefice, è logico, proprio strettamente logico, che gli studenti inneggino a tutti gli uomini che furono e sono nemici del papato, e fischino chi non vuol saperne, o vuol ritardare, un monumento agli eroi che combatterono il gigante dei secoli.

***

Dalla piazza passiamo all'aula del nostro parlamento. La distanza è più breve che non apparisca. In esso risiedono i rappresentanti del popolo sovrano. E' vero che fra questi troviamo pure il fischiato Bonghi, ma poco importa, l'onorevole Bonghi non cessa per questo di essere il rappresentante dei suoi fischiatori. Se ora fece qualche cosa che non piacque ai suoi, in altri tempi suggerì loro gli atti presenti, e per l'avvenire detterà qualche altra lezione contro il papato per ottenere così che le fischiate si mutino in applausi. Ed intanto gli altri onorevoli, *per la salvezza della patria*, parte si occupano delle loro facende domestiche e lasciano vuoto lo scanno a Montecitorio proprio come gli studenti marinano la scuola. Parte, per protestare contro il tribuno Crispi, che il ha *reietti*, regalano di palla nera il ministro delle finanze da loro tanto difeso, governando Depretis, e premiato dalla nazione. Parte rinuncia ai suoi ideali, o, per piacere allo stesso tribuno, rinnega il suo passato ed inneggia al trigamo despota; si cura di onorare madama Lina, una delle donne del presidente del ministro per ottenere in grazia di questa qualche posto in qualche commissione, ed in avvenire un qualche portafoglio, magari quello del del decorato Magliani o l'altro del Coppino. Il resto degli onorevoli stanno a vedere, approvano e disapprovano al cenno del padrone come schiavi venduti. E mentre il potere esecutivo emana decreti contro sindaci obbedienti e maestri stipendiati dallo stato che non volero tradire la loro coscienza, e che credettero legittimo diritto manifestarsi figli ossequiosi al romano pontefice, cresce la babilonia nel bel paese, ed al di fuori ci canzonano.

***

In Francia ad esempio non vogliono sapere che i nostri nazionali lavorino colà. Ci offendono in tutti i modi, ed il nostro governo tanto potente contro i firmatari della petizione, fa tugoiaro ai nostri operai ogni umiliazione senza difenderli punto. Anzi a mezzo della sua stampa, sempre liberalona, giustifica gli atti anticivili della plebaglia francese, o meglio di quel governo che non sa far rispettare i nostri. Se in qualche stabilimento industriale italiano fosse stato trattato l'operaio francese o tedesco come nella Francia repubblicana si trattano gli onesti e laboriosi operai italiani, apriti cielo. Per risparmiare una guerra s'avrebbe dovuto leccare la mano o del Bismarck e del presidente della repubblica francese. L'onorasi propri connazionali ogni nazione lo sente.

Noi pure cittadini italiani lo sentiamo vivissimo, ma il governo nostro... oh il nostro governo non sente che l'amore alla frammassoneria. Vada in aria l'onore della nazione, non importa, purchè un telegramma del Lemmi chiami benemeriti il Crispi e suoi amici.

Un altro torto che ci fa ora la Francia è quello di non voler convenire ad un equo trattamento sulla questione dei dazi. Il nostro governo, sempre umile in faccia all'ardito, cedette a tutto potere, ma gli uomini che vogliono umiliare la nostra nazione per le colpe del visitatore di Bismarch, ogni giorno trovano nuovi pretesti, e vogliono romperla con ogni trattato commercialei — Vedremo fin a qual punto cederà il Crispi, e fin a qual punto arriverà la pretesa dei vecchi nostri aleati e rigeneratori.

***

La pace Europea sempre in pericolo per l'ambizione della Russia, ora si vuol farla vedere assicurata perchè lo Czar parlò di pace. Ma ben a ragione l'Austria-Ungheria non desiste di apparecchiarsi alla guerra; ed il pomo della discordia ch'è il famoso principato di Bulgaria rimane sempre nell'equivoca condizione in cui lo lasciarono tutte le potenze che non vollero apertamente far atto contrario ai voleri del moscovita. Sappiamo però dagli odierni telegrammi che la principessa Clementina d'Orleans, madre del nuovo principe di Bulgaria, fu nominata *colonnello* del IX reggimento fanteria, e ciò torna per noi di buon augurio. Se madonna Lina potrà ottenere altrettanto, allora è sicuro che non temeremo più gli Abissini e che diverranno nostri amici.

***

Ed a proposito degli Abissini qualche cosa dobbiamo pur dire della nostra posizione in Africa. Se dobbiamo credere a quanto fu scritto da Roma ad un nostro amico, certo che i nostri giovani in Africa non sosterranno maggiori sacrifici da quelli in fuori di aver sudato sotto quei soli per riprendere le posizioni nello scorso anno perdute.

Scrivono da là, che il Governo era sicuro già prima d'ora — e proprio da quando fu di ritorno la spedizione inglese — che gli abissini non ci avrebbero molestato nella rioccupazione. Meglio così. Ma ricuperati quei posti, dovremo mantenere in Africa tanta gente con tante privazioni di essa e con tanto dispendio della disanguata nazione? Ecco un quesito al quale Crispi non può rispondere perchè occupato attualmente a sospendere sindaci, a far proposte per togliere ogni autonomia ai Comuni volendo egli che fin i vigili municipali abbiano in tutto il regno a dipendere dai suoi ordini.

***

Al Vaticano intanto brilla la stella che attrae a sè principi e popoli agognanti di ordine, di vera pace. **W.**

APPENDICE 93

Il piantatore della Martinica

Nella piccola casa, di cui abbiamo detto, abitava un vecchio conosciuto sotto il nome di Isacco il centenario.

Piccolo di statura, la sua fronte indicava la forza del pensiero, il suo sguardo brillava sotto lunghe sopraciglia bianche; l'atteggiamento del suo volto svelava l'interna amarezza; tutta la persona ossuta e ricurva si appoggiava sopra un nodoso bastone che non lo abbandonava mai, sia che uscisse sulla via, sia che salisse sul terrazzo.

Egli viveva in quella casa solo, povero, e volontariamente povero.

Contrariamente alle abitudini della maggior parte degli israeliti, egli non aveva mai acconsentito a darsi ad un negozio qualunque; il poco che egli possedeva gli impediva di morir di fame; egli aveva già veduto passare quattro generazioni, e di tutta la discendenza del vecchio ebreo non restava che un fanciullo appena balbettante, sotto un tetto il quale aveva ricoperti tanti dolori quanti Giobbe ne aveva descritti nella sua immortale poesia.

Quando Isaac stringeva nelle sue braccia l'ultimo rampollo di tanta parentela, egli si sentiva l'anima invasa da un'affezione gelosa, esclusiva, quasi feroce.

Per quel piccolo essere, per quel Beniamino della sua vecchiaia, Isaac avrebbe tutto sacrificato senza dispiacere; tutto, fuori che la speranza di vedere un giorno risorgere la sua nazione dalla abbiezione in cui era piombata.

Isaac era per i giudei di Gerusalemme l'oggetto di una profonda venerazione.

Quest'uomo, la cui miseria uguagliava quella dei mendicanti, che portava nel suo cuore sanguinose ferite malgrado gli anni che erano corsi sopra ai suoi dolori, riassumeva in sè il genio ebraico, aspro e desolato.

Isaac aveva dei momenti di ammirabile eloquenza, quando, accogliendo attorno a sè gli uomini e le donne della sua razza, loro parlava delle speranze dell'avvenire e loro insegnava il disprezzo del presente.

A forza di leggere le profezie, egli si era appropriate le immagini ammirabili del loro linguaggio; la voce risuonava come un metallo, i suoi occhi gettavano lampi, la persona curva si drizzava quando parlava di Gerusalemme, ma non quale era allora divisa come una preda tra i nemici, tiranneggiata dal pascià di Damasco, ma la Gerusalemme di Salomone coi suoi palagi, i suoi tempii, le sue fontane, le sue mura, le sue torri, il suo splendore che attirava a sè i discendenti dei Faraoni e la regina di Saba.

Mentre che l'ascoltavano quegli ebrei cenciosi, affamati, arsi dalla lebbra, portanti sul loro fronte il marchio dell'ira celeste, alzavano la fronte, ardevano nello sguardo, e sul loro labbro errava il sorriso del trionfo.

La vecchiezza fenomenale di Isaac contribuiva ancora a fare di lui l'oggetto della venerazione di tutti i correligionarii; e il suo nome si metteva accanto a quello dei profeti venerati.

— Si era ad un venerdì.

Ephraim era entrato in Gerusalemme e l'ora si avvicinava in cui tutti gli ebrei avrebbero dovuto trovarsi appiedi del Moria, ad occidente del Tempio.

Dal giorno in cui le squadre vittoriose di Tito e Vespasiano compirono le profezie del Salvatore sulla rovina della città, i Giudei non mancarono mai di andare a sfogare il loro dolore tra le vestigia delle rovine di Esdra, mormorando le ammirabili lamentazioni di Geremia.

Isaac consultò collo sguardo un vecchio orologio; sali sul terrazzo, tolse il piccolo Beniamino tra le sue braccia, lo coprì di baci, indi prendendolo per mano gli disse:

— Andiamo; oggi è giorno di pianto per i giudei.

— Nonno, rispose il ragazzo, non portarmi oggi con te, te ne prego; è troppo triste sentire i vegliardi lamentarsi aggirandosi tra le rovine; ti accompagnerò quando sarò più adulto.

Il vecchio esitò; il pensiero di addolorare Beniamino lo affliggeva profondamente; ma gli pareva un fallo il non associare il fanciullo fin dalla sua prima età alle preghiere e alle desolazioni della sua gente impoverita e proscritta.

Tuttavia vinse la tenerezza; e dopo dato un mondo di ricordi al fanciullo, il vecchio si incamminò da solo verso il monte Moria.

Di mano in mano che egli avanzava scorgeva uomini e donne in abito di duolo, col volto atteggiato a una profonda mestizia; tutti aveano il passo rivolto là dove era già un tempo il grande edifizio di Salomone.

A poco a poco la folla si accalcava appiedi del colle, e quando parve vi fossero tutti, Isaac gettò un lungo sguardo sulla folla, indi fra i singhiozzi e i sospiri cominciò con voce cavernosa le lamentazioni, e da quando a quando un grido prolungato e lamentoso si accompagnava a quegli accenti di dolore:

« — I vecchi, assisi nella polvere, rimangono silenziosi, la testa coperta di cenere, il cilicio attorno alle reni; le donzelle camminano col volto a terra; i miei occhi si sono estinti a forza di piangere; l'anima mia è conturbata; le ferite del mio paese mi hanno spezzato il cuore, quando ho veduto i fanciulli sulle piazze chiedere alle loro madri: Pane! Pane! e cadere esinaniti per le vie come fossero colpiti a morte. A che paragonarti, o Gerusalemme, a che chiamarti somigliante! Vi è nulla che possa eguagliare i tuoi mali? Come consolarti, o Sionne? Il tuo dolore è immenso come il mare».

(Continua).

L'ESPOSIZIONE VATICANA

Roma e l'Italia.

In questa sala ci sono cassette intiere di arredi sacri in oro, pastorali, pissidi, calici, lampade a profusione e grande ricchezza come ovunque.

Nella galleria sono accolti i doni dell'Italia centrale che sono meno ricchi di quelli del Piemonte e specialmente della Liguria e della Lombardia. Firenze ha una vetrina di pianete, stole e piviali; Orvieto e Spoleto pure arredi sacri; di Spoleto vedo pure un piatto a imitazione di quelli antichi umbri, con una cornice in ferro di grande bellezza.

Noto un vaso grande di alabastro, dono di Volterra, una carta geografica a rilievo delle Alpi Graie e Cozie, un pulpito di Bergamo in legno intarsiato, grandissima quantità di arredi sacri, di croci d'argento, di canapa, di seta naturale, di ceri dipinti e di conserve alimentari e di vasetti di profumerie e una lancia lucente, armata di dodici remi.

Le dame torinesi hanno regalato al papa un grandissimo tappeto a punte ad arazzo. Le figlie di Maria dell'orbe cattolico la cena di Leonardo da Vinci a ricamo che produce un magnifico effetto. La sala che contiene questi oggetti è una delle più ricche della mostra per lavori in legno. C'è il pulpito di noce a piccole dorature e a disegni a colori, pulpito che ha un grande carattere solido e severo donato da Milano, e è l'altare tutto dorato con i due grandi candelabri ai fianchi, il faldistorio, i seggioloni, dono pure di Milano; c'è l'organo del quale ignoro il donatore e molti altri lavori preziosi a intaglio e ricchezze d'ogni genere.

La piccola stanza riservata a Genova è anche ricchissima. Nel centro si vede il prezioso inginocchiatoio d'ebano ornato di filettine di argento bruciato, con l'arme di casa Pecci in smalto, il monogramma in brillanti che è stato offerto dalle dame genovesi, si vedono i ricchissimi arredi d'oro donati dal capitolo del Duomo, la penna tempestata in brillanti donata da Ventimiglia, l'ostensorio tutto in oro e corallo di un altro paese della Liguria il cui nome mi sfugge.

Accanto c'è la sala che contiene i doni di Verona, Mantova e Padova. Le prime città hanno dato paramenti sacri, cuscini, vasi d'oro e d'argento; l'ultima la riproduzione in oro della chiesa del santo, dono ricco e bello.

Venezia ha offerto un merletto per un rocchetto altissimo e finissimo, di grande valore e molti oggetti di vetro e di mosaicò.

Salto a piè pari le sale destinate alla Francia, alla Germania ed all'Austria-Ungheria, di cui mi occuperò un'altra volta e rientro nella sezione italiana e precisamente nella saletta destinata ai doni dei fedeli meridionali.

Qui si custodisce la portantina, donata dalla diocesi di Napoli, lavoro molto bello in legno scolpito ornato di piccoli gigli d'argento, nell'interno è tutta foderata di velluto celeste.

In questa stessa saletta c'è pure la bellissima scrivania donata da Aversa, la barchetta dei pescatori di Castellamare di Stabia e una quantità di altri doni, che con poche modificazioni secondo le regioni da cui provengono, sono la ripetizione di quelli già descritti.

Riforma della legge comunale e provinciale

Art. 28. L'ufficio della sezione, a pena di nullità, pubblica il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale. Il verbale è firmato, seduta stante, da tutti i membri dell'ufficio, alla sua validità però basta la firma del presidente e del segretario. Dopo la firma del verbale l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare autentico dei verbali viene depositato nella segreteria del comune.

Nella stessa segreteria sono depositate per otto giorni, con diritto ad ogni elettore di prenderne conoscenza, le liste elettorali delle sezioni che contengono il risultato dei voti.

Art. 29. Il presidente dell'ufficio della prima sezione, in unione ai presidenti delle altre sezioni intervenuti all'adunanza, o agli scrutatori che fanno le veci, riassume i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare il risultato, e pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni, salvi i reclami, sui quali è provveduto ai termini dell'art. 27.

Il segretario della prima sezione diventa segretario dell'adunanza dei presidenti.

Per la validità delle operazioni sovraindicate basta la presenza di due terzi di coloro che hanno qualità di intervenirvi.

Art. 30. Quando l'elezione di chi ebbe maggiori voti è nulla, vi si sostituisce quello che ebbe, dopo gli eletti, maggiori voti, purchè il numero dei voti riportato non sia inferiore ad un ottavo dei votanti.

Art. 31. Quando in alcuno sezioni sia mancata o sia stata annullata l'elezione, in tal caso, se il voto degli elettori di tali sezioni non influisce sulla elezione di alcuno degli eletti, non occorre fare o ripetere in esse la votazione.

In caso diverso, l'elezione seguirà entro un mese nel giorno che sarà stabilito dal prefetto, di concerto col primo presidente della corte d'appello.

Art. 32. — *Reclami contro le operazioni elettorali.* — Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso, entro un mese dalla proclamazione degli eletti.

Sui ricorsi pronuncia in prima sede il consiglio comunale tanto per le questioni di capacità, quanto sulle operazioni elettorali.

Il ricorso deve, entro i tre giorni, per cura di chi lo ha proposto, essere notificato giudiziariamente alla parte che può avervi interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Il sindaco notificherà entro cinque giorni all'interessato la decisione presa dal consiglio.

Contro la decisione del consiglio è ammesso, entro il mese della notificazione della decisione, reclamo al consiglio di prefettura.

Il reclamo, a cura di chi lo ha proposto, deve essere notificato giudiziariamente, nel termine di 5 giorni, alla parte che vi ha interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Se le controversie riguardano questioni di capacità, contro le decisioni del consiglio di prefettura, è ammesso ricorso alla corte di appello a norma degli articoli 37, 38 e 39 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

Se le controversie riguardano le operazioni elettorali è ammesso ricorso alla sezione del contenzioso amministrativo presso il consiglio di Stato.

Art. 33. Il consiglio comunale, il consiglio di prefettura, la corte d'appello e la sezione del contenzioso amministrativo, quando accolgono i reclami loro presentati, correggono secondo i casi il risultato delle elezioni, sostituiscono ai candidati illegalmente proclamati coloro che hanno il diritto d'esserlo.

Art. 34. — *Disposizioni penali* — Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità od un censo, o facendo scientemente uso dei documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artifizio atto a ingannare, ottiene o per sè o per altri la iscrizione nelle liste elettorali di uno o più elettori, è punito con la detenzione da uno a tre mesi o con una multa da lire 100 a lire 1000.

La stessa pena è applicata, ma non mai nel minimo grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente opera la indebita iscrizione o cancellazione.

Con la pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge.

Art. 35. Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ai sei mesi e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore, che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito con la pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o il pagamento di cibi o bevande a elettori, o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene, in tal caso ridotta alla metà.

(Continua)

AL VATICANO

Il Santo Padre al Ministro della repubblica dell'Equatore.

A S. E. il signor Antonio Flores, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica dell'Equatore, nell'udienza del 20 corrente, il S. Padre dirigeva queste benevoli parole che traduciamo dal testo francese:

« Il Nostro Giubileo sacerdotale è stato per le nazioni, per i principi e per i governi una occasione onde offrirci l'omaggio della loro devozione e della loro affettuosa simpatia. Fra i governi, le repubbliche del nuovo mondo hanno voluto avere il loro posto, e voi venite ora, signor Ministro, a felicitarci a nome della repubblica dell'Equatore. Noi aggradiamo riconoscenti queste felicitazioni, e da parte Nostra facciamo voti ardentissimi per la prosperità della Repubblica e del suo Presidente, al quale Noi raccomandiamo di nuovo in questa circostanza gli interessi della religione cattolica, che sono quelli che assicurano la felicità ai popoli. Noi accettiamo quindi con gioia il dono prezioso che avete voluto offrirci in sì giocondo anniversario. Questo messaggio autografo che l'illustre Garcia Moreno si avea proposto di leggere alla Camera allorchè fu assassinato, Noi lo conserveremo come pietoso ricordo d'un uomo che fu il Campione della fede cattolica, e al quale giustamente si possono applicare le parole di cui la Chiesa si serve per celebrare la memoria dei Santi martiri Tomaso di Cantorbery e Stanislao di Polonia: *pro Ecclesia gladiis impiorum occubuit.*

« Finalmente per rispondere pienamente al desiderio che Ci avete espresso, Noi impartiamo con tutto il cuore la Benedizione Apostolica tanto al Presidente della repubblica dell'Equatore e di Venezuela, quanto a voi, signor Ministro, alla vostra famiglia e a tutti coloro che per voi la domandano. »

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 — Pres. TABARRINI.

Rimboschimento.

Votato a scrutinio segr. il disegno sulla istruzione secondaria, che poi risulta approvato; prendonsi a discutere le proposte dirette a promuovere il rimboschimento. Parlano in vario senso Cavallini, Rossi, Maiorana, Griffini, Grimaldi, Sormani; e quindi si sospende la seduta alle 6.

Le accuse di Checco.

Avendo fatto vacanza sabato la camera dei deputati, diamo luogo al seguente incidente avvenuto nell'ultima seduta fra Checco Coccapieller e il ministro Bertolè-Viale.

Venerdì dunque mentre si faceva alla Camera l'esame delle petizioni, il deputato Coccapieller, appoggiando la petizione di tale Laurent, protesta contro le ingiustizie commesse dal ministero della guerra, dove non havvi e non fuvvi mai giustizia. (Voci *Oh! Oh! Rumori.*)

Il presidente Biancheri: — Invito l'onorevole Coccapieller a non offendere!

Il deputato Coccapieller — Io non offendo nessuno, dico solo che al ministero della guerra si commettono mille ingiustizie (*Rumori*).

Il presidente Biancheri — Lo richiamerò all'ordine se non cessa.

Il deputato Coccapieller — Farò una seria lotta. Darò una severa lezione al ministro della guerra (*rumori, ilarità*). Si ricordi che egli ha in mano la gioventù italiana, che veste la medesima divisa che indossò Vittorio Emanuele e che ora porta Umberto di Savoia. E poi... taccio! Voci: (*meno male*).

Il ministro della guerra — Risponderò all'oratore quando addurrà le prove di quanto afferma (*Bravo! bene!*).

ITALIA

Brescia — *Maestro condannato.* — Certo Venni Abramo di Passirano è stato giudicato alla pretura di Adro per avere scacciato dalla scuola scuotendolo e pizzicandolo un bambino di 7 anni, certo Travagliati, perchè non sapeva pronunciare il *b*. Ritornato a scuola, fu di nuovo cacciato perchè non guardava sul sillabario. Nel cacciarlo il maestro gli disse che la razza dei facchini è una brutta razza. Essendo il piccino fuori di scuola a piangere, venne il padre al quale egli raccontò tutto, anche la frase del maestro. Il papà entrò in iscuola, e chiese al maestro se era vero quello che aveva detto ed il maestro confermò, anzi aggiunse che era una brutta figura, capace di qualunque azione.

Il pretore ha emesso una sentenza, per la quale il Venni Abramo viene condannato all'ammenda di lire 20 per abuso di mezzi di correzione, alla multa di lire 51 per ingiuria pubblica, al pagamento di lire 200 per lesa di costituzione di parte civile, alle spese processuali, e vengono rimesse le parti per la liquidazione dei danni a favore del Travagliati in sede separata.

Roma — *Il re a Concetta Sbarbaro.* — Il *Messaggero* scrive:

« Re Umberto venuto a conoscenza delle misere condizioni in cui versa la moglie del professor Sbarbaro, che trovasi anche ammalata, le ha fatto pervenire un sussidio di cento lire.

« Anche alcuni deputati sono venuti in aiuto della signora Concetta. »

ESTERO

America — *Un premio di 500,000 lire.* — Si è molte volte parlato della famosa cascata del Niagara di cui si vorrebbe utilizzare l'immensa forza motrice.

Ora si ritorna sull'argomento e si è proprio intenzionati di costringere il fiume Niagara a pagare il suo tributo all'industria umana.

La città di Buffalo propone un premio di L. 500 mila all'inventore di qualsiasi nazionalità che presenterà il miglior progetto per utilizzare la forza del Niagara a Buffalo o poco distante.

L'*Electrical World* fa giustamente osservare che quando questo problema sia risolto, i primi a goderne i benefici saranno certamente gli elettricisti ai quali sarà possibile fare economicamente le più svariate applicazioni dell'elettricità.

— *Freddo.* — La scorsa settimana fu tremenda pel freddo eccessivo nella parte boreale degli Stati Uniti.

Il numero dei morti di gelo è di 145 persone nel Dakota, 13 nel Minnesota, 17 in Nebraska, 6 in Jowa, 2 in Montana, 1 in Wisconsin, 1 in Colorado, totale 184; però molti altri, si dice, non tornarono più alle case loro, forse perduti.

In alcuni luoghi il termometro scese a 40 gradi sotto zero e prevalse una gelida temperatura con bufera e nevischio fino alla costa del golfo.

In aggiunta a quelle morte di gelo un gran numero di persone ebbero gambe e braccia ed altre parti del corpo gelate; molte si smarrirono per via e più non tornarono.

Intiere brigatelle di scolari perirono nel ritornare alle case loro. Gran quantità di bestiame fu uccisa dal gelo.

Austria-Ungheria — *Gesta dei lupi.* — I lupi sono ricomparsi in Ungheria. Telegrafano al *Daily News* che un giudice il quale ritornava in islitta da Grossvardein a Csab venne assalito violentemente da questi animali. I cavalli si impennarono così violentemente, che il giudice venne precipitato dalla slitta. I lupi si gettarono subito sovra di lui, mentre il conduttore della slitta, non volendo partecipare alla triste sorte del suo padrone, si allontanò dal luogo tanto rapidamente quanto il terrore dei cavalli lo permetteva.

Allorquando, un'ora più tardi, giunsero sul luogo soccorsi, non vi si trovarono che le ossa biancheggianti e sparse del disgraziato giudice.

— Un fatto più orribile ancora avvenne la notte del 17:

Un contadino di Dikes se ne andava in slitta a Lugos con un suo figliuoletto. La slitta fu assalita per via dai lupi, ed il contadino, perdendo la testa, gettò il proprio figlio ai lupi. Giunto a Lugos, il padre snaturato preso da rimorsi, si andò a costituire alle autorità.

Cina — *Mandarini in viaggio.* — Col diretto delle 7 pom. partirono ieri sera per la Spezia cinque cinesi, impiegati al ministero delle finanze dell'impero celeste, i quali fanno un giro in Europa, visitandovi i principali stabilimenti metallurgici. Dopo Spezia si recheranno a Roma e poi in Isvezia.

Erano accompagnati dal console generale di Svezia e Norvegia della nostra città, al quale furono specialmente raccomandati.

Cose di Casa e Varietà

Il nostro Arcivescovo

Riceviamo notizia che sua eccellenza mons. Arcivescovo la sera di sabato 28 corrente fu ricevuto in udienza particolare del s. Padre Leone XIII dalla quale uscì tutto racconsolato.

La neve

che sabato sera s'è fatta appena vedere da noi e poi ricomparsa la notte scorsa con qualche maggiore abbondanza. Oggi soffia un vento assai freddo e in cielo preparasi forse una nuova nevicata. Del resto dalle notizie che si ricevono o non si ricevono dalle altre parti d'Italia, noi siamo nelle migliori condizione. Che non ci venissero a ripetere che siamo in Siberia!

Fu arrestato

Zilli Luigi facchino ferroviario per detenzione di pistole di misura illegale.

Sussidio a scuole

Il comune di S. Leonardo ebbe dal ministero della P. I. lire 300 per il mantenimento delle due scuole facoltative di Cravero ed Altana.

Furfanti precoci

Sabato venivano arrestati dalle guardie di pubblica Sicurezza:

Candotti Vittorio di Pietro, d'anni 14, calzolaio, di Via Pracchiuso;

Quaini Luigi di Giuseppe, d'anni 12 calzolaio, di fuori porta Gemona, vicolo del Crovattino;

Quetri Giulio d'anni 15 sarto, e Quetri Giov. Batt. d'anni 14 tintore, abitanti nel vicolo del Portico (via Gemona);

Vidis Carlo di Leonardo, d'anni 14 ramaio, di via Jacopo Marinoni;

Venuti Giov. Batt. di Francesco, d'anni 15, falegname, abitante di via S. Lazzaro.

Questi ragazzacci avevano commesso, il giorno medesimo, un furto in danno di Zilli Luigi fu Antonio, rivenditore di carne porcina in Piazza San Giacomo. Dal cassetto della baracca gli avevano portato via il portamonete, con lire sessantacinque; ed avevano poi ripartita la somma fra di loro. Anzi, a taluno di essi furono sequestrate alcune lire: al Candotti, lire 10 e qualche altro oggetto; al Quaini lire 10; al Vidis lire 8,50; al Venuti lire 1,50

Varie

A Polcenigo si sviluppò un incendio piuttosto grave in un fenile; danno, non assicurato, circa lire 2 mila per i proprietari eredi Faro; 500 per l'affittaiulo Zorzet. — Sul monte Quel (Tramonti di sopra) Canteran Maria dodicenne precipitò in un burrone e vi rimase cadavere. — A Tricesimo fu arrestato certo T. F. da Feletto Umberto su cui pesavano due mandati di cattura per reati uno peggiore dell'altro. — Un decreto reale accordò grazia ai membri della famiglia Cia da Pordenone condannati per resistenza a sequestro mobiliare. — L'altra notte a Sesto di Reghena furono scoperti gli autori di un *furto periodico* difrao in danno del *Del Moro*, ne va lode al sindaco.

Ingresso nelle stazioni ferroviarie

Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato le Amministrazioni ferroviarie a mettere in vendita, a datare dal 1.o febbraio, i permessi d'ingresso nelle stazioni, secondo le modificazioni proposte dal Ministero stesso.

Un successo incoraggiante

Appena il dott. Giovanni Mazzolini inventore dello sciroppo di Pariglina, composto, fece le sue pastine di Mora composte, infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffreddori, un enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2.o anno poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, trenta operai s'impiegano ora dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste del pubblico. Se questa vera, misura dell'efficacia del rimedio, bisogna confessare che le pastine di Mora del Mazzolini sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si vendono a L. 1, la scatola. — Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense.

Deposito in Udine presso la farmacia *Comessatti*.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione abbastanza elevata intorno all'Italia, *depressione* 749 sulla penisola balcanica. In Italia nelle 24 ore barometro disceso, venti forti, poi freschi da ponente a maestro, nevicate sul versante Adriatico superiore, pioggie sull'Italia superiore Sadergna, temperatura diminuita. Stamane cielo sereno o poco coperto sull'Italia superiore ed altrove. Mare mosso o agitato.

Tempo probabile:

Ancora venti freschi del 4.o quadrante sull'Italia superiore ed intorno a ponente altrove, cielo vario tendente al sereno, qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico, gelata sull'Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 22 al 28 gennaio 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 18
» morti » 1 » 1
Esposti » 4 » 2

Totale N. 40.

Morti a domicilio

Ferrante Sabenico fu Antonio d'anni 60, segretario della deputaz. provinc. — Pietro Obuel fu Antonio d'anni 73 conciapeli — Maria Toudolo-Riva fu Carlo d'anni 70, civile — Virginio Trevisan di Giuseppe d'anni 2 — Luigi Borghi fu Pietro d'anni 70, pensionato comunale. — Clotilde Mazzaroli di Pietro d'anni 5 — Giovanna Franceschetto di Giuseppe d'anni 9, scolara — Carlo De Biasio di Alessandro di mesi 2 — Antonia Cotterli-Ronchi fu Giuseppe d'anni 71, casalinga — Isolina Baldissera di Artidoro d'anni 21, civile — Erminio Angeli di giorni 8 — Antonio Savio fu Andrea d'anni 66 spazzino.

Morti nell'ospitale civile

Maddalena Cum fu Gio. Battista d'anni 70 casalinga — Maria Cupiali d'anni 1 — Vincenza Moro-Mauro fu Carlo d'anni 73 lavandaia — Antonio Verona fu Giacomo d'anni 82 agricoltore — Pietro Della Longa fu Giovanni d'anni 57 agricoltore — Caterina Roncano-Mattiussi fu Sebastiano di anni 55 contadina — Giuseppe Guerra fu Valentino d'anni 72 cuoco.

Morti nell'Ospitale militare

Antonio Piscopo fu Giuseppe d'anni 21 soldato nel 76° fanteria — Oliuto Mulinacci di Antonio d'anni 21 soldato nel 76° fanteria — Michele Pipitone di Pietro di anni 22 soldato nel 76° franteria.

Totale N. 22.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Belgrado rivendugliolo con Maria De Marzio setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Angelo Della Minuta conciapelli con Maria Croato setaiuola — Cirino De Marco guardia daziaria con Caterina Chiavoti cameriera — Adriano Barichella fattorino telegrafico con Angela De Cesco cameriera — Ottavio Pedrocco pulitore ferroviario con Amalia Melchior rivendugliola — Enrico Coradazzi facchino con Maria Vogrigh serva — Giuseppe Grillo sellaio con Teresa Cantoni setaiuola — Giuseppe Cassutti facchino con Giulia Causero sarta — Valentino Bello agricoltore con Mariana Polesine contadina — Eugenio Donis meccanico con Adalgisa Ortelli sigaraia — Gio. Battista Ballico possidente con Doralice Baldassi possidente — Angelo Petrossi falegname con Luigia Gori contadina — Giovanni-Antonio Arduino merciaio con Angela Salmini sarta.

Diario Sacro

Martedì 31 gennaio — Orazione di N. S. G. C. sul monte Olivetto.

ULTIME NOTIZIE

Un incidente turco-francese.

"Un dispaccio da Damasco annunzia che un ufficiale della polizia turca accompagnato da quindici agenti armati penetrò il 25 gennaio nel consolato di Francia. Una guardia del consolato, volendo impedire l'irrazione dell'ufficiale, questi minacciò con la rivoltella ed ordinò alla sua truppa di preparare le armi per respingere ogni velleità di resistenza. Inoltre dietro un fischio dell'ufficiale, tre altri agenti, pure armati, vennero a rinforzare i precedenti. Il console di Francia, accompagnato dal dragomanno o dal cancelliere, appena avvertito del fatto potè soltanto limitarsi ad impedire uno spargimento di sangue e protestare contro la violazione del consolato lasciando all'ufficiale e alle guardie di compiere la loro opera, cioè l'arresto di un francese che fu condotto in una prigione turca.

Questo francese è un algerino, di quelli che seguirono Abdelkader a Damasco.

Il console indirizzò subito al governatore generale una nota per protestare contro la violazione del consolato a mano armata, chiedendo una riparazione.

D'altra parte Illico Stichem, figlio primogenito di Abdelkader, telegrafò a Carnot riferendo i fatti e pregandolo d'indicargli un'altra *residenza per stabilirsi coi suoi*.

Appena i fatti di Damasco furono conosciuti, Montebello indirizzò alla Porta una nota di protesta chiedendo soddisfazione.

Secondo le *informazioni* della Porta, i fatti sarebbero avvenuti nella dipendenza del consolato e quindi fuori del consolato. Inoltre, secondo i circoli turchi, l'individuo arrestato non sarebbe francese, ma algerino epperciò suddito del sultano, poichè la Turchia non ha mai riconosciuto l'occupazione francese dell'Algeria.

I turchi ricordano a tale proposito che uno dei figli di Abdelkader è consigliere di stato a Costantinopoli.

Fascio italiano.

Diconsi rinvenute nell'archivio reale di Napoli le memorie autografe della regina Carolina d'Austria. — Una piccola borgata presso Cuneo fu l'altra notte distrutta dal fuoco. Il governo spedì 5 mila lire. — Per ritardo d'un treno sulla linea Milano-Novara la società delle ferrovie fu multata in l. 1500 ed accessori! — Un addetto alla cancelleria del tribunale di Torino venne arrestato sotto l'imputazione di furto per l. 1500. — A Caltagirone 26 persone imputate di sommossa all'epoca del colera, furono rimesse alle Assise di Catania; due assolte. — Vanno aumentando le difficoltà per la conclusione del trattato franco-italiano. — A Schio s'è sviluppato un grande incendio nel magazzino cooperativo degli operai.

Fascio africano.

Stabilmento non è occupato ancora Saati, ma si occuperà, dicesi prossimamente. — Dicesi che il negus torna verso di noi. — Ras Alula trovasi col negus, dicesi. — Si afferma il malcontento delle tribù causa le prepotenze dei soldati. — Confermansi anche le minaccie dei dervisci. — Debeb è partito per ignota destinazione. — Un nuovo articolo dell'*Esercito* sembra fatto per predisporre gli animi alla inazione. Ripete fra altro che le *condizioni dell'Europa* ci devono rendere prudenti laggiù. La notte del 28 si videro molti fuochi e la mattina seguente molte colonne di fumo verso Sabagurma, ma si accertò non trattarsi che di pastori Ascher.

Fascio estero.

Secondo dispacci da Filippopoli il principe Ferdinando avrebbe nominato sua madre la principessa Clementina, *colonnello* del 9 reggimento fanteria. La nomina fu accettata con entusiasmo. — *Res austriacae* è il titolo d'un opuscolo militare uscito a Vienna, in cui si enumerano i difetti dell'esercito austro-ungarico e si afferma che l'Austria è enormemente più debole della Russia. — Si segnalano grandi assembramenti di contadini nelle vicinanze di *Dimfaeghy*, cui la truppa impedì d'entrare in città. — In Svezia fu incaricato di formare il gabinetto l'arcivescovo Suadberg. — Un incidente fra la Rumenia e la Grecia è finito amichevolmente. — Si segnala un tempo orribile sull'Atlantico. — Il deputato francese Maurel insiste nell'osteggiare gli operai stranieri.

BIBLIOGRAFIA

Vita di Dante Alighieri.

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis. Volume di pag. 510, in 8.o. Udine tipografia del patronato.

E' questo un nuovo volume che, sull'immortale poeta, vede la luce. L'autore amantissimo di Dante, die' mano al suo lavoro non con animo di dir sempre cose nuove, nè lodare il gran genio italiano piucchè non l'abbiano lodato fin qua quanti coltivarono lo studio della divina commedia, ma sì, e precipuamente per mettere a posto tante questioni mosse in ogni tempo, e mai sciolte d'unanime pensiero e su alcuni punti della vita del grande poeta, massime in ciò che si riferisce alla sua Beatrice; alla parte ch'egli prese nelle lotte politiche; alle cause che promossero e fecero perdurare il suo esiglio; al tempo in cui dettò le principali sue opere ecc. ecc.

Come il Diaconis abbia studiato Dante ed i tempi in cui scrisse, come abbia con paziente, e diligentissimo lavoro consultati i tanti e tanti libri scritti in ogni secolo sull'astro sempre splendente che adorna di gloria l'Italia; come abbia saputo combattere certe opinioni che, manifestate per onorare l'altissimo poeta, tornano invece a scapito della grandezza di lui; come infine l'autore manifesti e provi il suo parere su ciò che fu discusso più o meno propriamente da tanti appoggiandosi ad argomenti tanto da lui studiati, non ci faremo a dirlo chè c'ingolferemmo in un mare troppo vasto.

Diremo solo questo che chi fa acquisto della nuova vita di Dante scritta dal Diaconis troverà in essa una erudizione estesissima e, non solo citazioni, ma brani tante volte lunghissimi dei diversi scrittori antichi e moderni che illustrarono la vita e le opere del sommo poeta.

Il Diaconis se non risparmiò studio, non risparmiò neppure diligenza per toccare lo scopo a cui mirava col suo lavoro.

E noi gli auguriamo lettori, i quali non gli mancheranno di certo massime quando si sappia che sotto il pseudonimo di Giovanni Diaconis si nasconde il simpatico sacerdote Giovanni Jaconissi maestro di Dogna, il quale, proprio nei giorni che stava per pubblicare il suo lavoro, ebbe a provare le ire della setta mascherata sotto il nome di libertà, e per l'alto suo, eminentemente patriottico e cattolico di sottoscrivere una petizione al parlamento domandando che al Vicario di Cristo fosse concessa quella libertà e quella indipendenza che gli è dovuta secondo lo stesso spirito di Dante, fu destituito dal posto di maestro e per parte del liberalissimo governo messo in sul lastrico.

Il dispotico atto dell'ispettore scolastico, già famoso, il sig. Cattaneo, confermato dal prefetto Caravaggio, sia uno sprone ad acquistare il libro dettato dal Diaconis e per dimostrargli stima e per animarlo a seguitare con sempre maggior impegno nei suoi classici studi.

Speriamo che egli abbia l'onore e la soddisfazione di veder presto smaltita questa prima edizione. Gli abbonati al nostro giornale che desiderano l'opera l'otterranno per il solo prezzo di lire 3 franca di porto purchè indirizzino vaglia e lettera direttamente al sacerdote Giovanni Jaconissi in Dogna.

V. T.

TELEGRAMMI

Madrid 28 — Camera — Moret, parlando della creazione dell'ambasciata dice: la Spagna non cerca una vana e puerile soddisfazione, ma le potenze avendo riconosciuto i progressi della Spagna, vollero darle una testimonianza di simpatia.

Madrid 28 — Camera — Moret constata che la Francia mantenne sempre l'ambasciata a Madrid. L'Inghilterra e l'Italia riconobbero sempre i diritti della Spagna. La Germania fece concessioni nell'affare delle Caroline. Parlando del Mar Rosso, Moret dice che l'Italia con generosità fraterna diede alla Spagna una prova d'amicizia concedendo le località per stabilirvi una stazione navale.

San Remo 29 — Mackenzie è giunto in carrozza da Ventimiglia.

Il tempo è freddo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 21 gennaio 1888

Venezia	78	18	20	27	89	Napoli	63	58	84	5	39
Bari	69	27	45	83	71	Palermo	77	21	84	48	71
Firenze	19	27	48	28	42	Roma	48	67	17	2	29
Milano	34	26	90	19	33	Torino	68	46	69	71	58

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Gennaio 29-1-88	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	739,0	742.0	745.0
Umidità relativa	64	49	69
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	W	—	—
Vento direzione	—	S	E
Vento velocità chi.	6	6	2
Termom. centigrado	9.1	3.7	0.4

Temperatura mass. 4.6 — » min. 2.0 || Temperatura minima all'aperto — 8.3

NOTIZIE DI BORSA
30 gennaio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1888	da L. 96.—	a L. 95.90
id. id. 1 genn. 1889	da L. 92.65	a L. 93.83
Rend. austr. in carta	da F. 78.50	a F. 78.60
id. in argento	da F. 80.40	a F. 80.60
Fior. eff.	da L. 202.—	a L. 203.25
Banconote austr.	da L. 202.—	a L. 203.25

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse canina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine, via Gorghi 28.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A. Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga.

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli* = *l'Ufficio Annunzi del* « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il *traforo*, a prezzi di catalogo.

Più di **400** disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amaro *disgusto* contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicrania » *(dolor di testa)* fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervosa estremamente, *(isterismo)*, di carattere inquieto *(ipocondria)* da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d' inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria e lanugine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia, all'occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della « **Cromotricosina** » rigeneratrice di *nuovi peli e capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori, e del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vista Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di Lui *dopo circa tre anni* che fa la stessa scoperta:

La quasi vista Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due [illegible] del caffè Restaurant Roma, il Pietro Raviola e l' Ignazio Bracco:

Nel Rocco Pesce addetto allo stabilimento fotografico Solotto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno:

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Peretti in Bellai, il [illegible] piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Canale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i persuasi della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria e lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vera palla da bigliardo.* In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria e lanuggine* in tutto il restante del superabili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo sopra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine.* Il Canepa Eliseo aveva un anno fa *tipo e quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 16 centim.; dopo un anno di cura, non misura era che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventarà robusti capelli a suo tempo.

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabile per lucidare la *calzatura* senza adoperare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del « **Cittadino Italiano** » via Gorghi 28.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE COCINATE E CONSERVATE

e **Pâtés** di

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Artoghelli-Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollaria arrosto ed alesso in scatola da L. 1.75 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Saligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Brolotto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 35

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. [illegible] mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Latte — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.*

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

1888 — TIPOGRAFIA del PATRONATO —